

## L'APPUNTAMENTO

Dall'11 al 27 giugno la manifestazione che coinvolge le diocesi del Veneto in una riflessione che, a partire dalla Scrittura, invita ad affrontare le sfide dell'attualità riuscendo a fare tesoro anche dell'emergenza

## Prenotazioni al via, il calendario è online

Il programma dell'edizione 2021 del Festival Biblico è disponibile sul sito [www.festivalbiblico.it](http://www.festivalbiblico.it), attraverso il quale è possibile prenotare la partecipazione agli incontri. All'interno dello stesso sito sono inoltre presenti i materiali degli approfondimenti digitali susseguiti nei mesi scorsi nel corso del Festival Biblico Extra. Terminati gli appuntamenti di giugno, la manifestazione si trasferirà in "villeggiatura", con una serie di iniziative che avranno luogo in alcune località di vacanza del Veneto. Anche in questo caso tutte le informazioni sono online.

# Riparte il Festival Biblico nel nome della fratellanza

ALESSANDRO ZACCURI

Una stagione culturale che si estende lungo tutto l'anno, tra iniziative digitali e il sospirato ritorno degli incontri in presenza, ma anche con proposte nei luoghi di villeggiatura e il lancio di un'inedita "Scuola del Pensare" rivolta principalmente ai giovani appena usciti dall'università. Dopo l'edizione "speciale" del 2020, svoltasi in forma ridotta nel settembre scorso, quest'anno il Festival Biblico si ripresenta all'appuntamento del mese di giugno in una formula profondamente rinnovata, che intende fare tesoro delle sperimentazioni avviate nel corso della pandemia.

«Per noi in realtà il Festival è già iniziato tra marzo e aprile, con il palinsesto degli incontri "extra" concepiti direttamente per il web», spiega la direttrice Roberta Rocelli durante la conferenza stampa che chiama a raccolta le diverse realtà coinvolte nell'iniziativa. Questa del 2021 è la diciassettesima edizione di una manifestazione che, inizialmente promossa dal Centro culturale San Paolo in collaborazione con la Diocesi di Vicenza, si è progressivamente allargata a gran parte del Veneto, interessando progressivamente i territori delle province di Verona, Padova, Rovigo, Vittorio Veneto e Treviso. Fondamentale, in questo percorso, si è rivelato in consolidamento del

rapporto con le Diocesi competenti, in una prospettiva di coordinamento regionale sottolineata con forza da don Ampelio Crema, che con don Roberto Tommasi condivide la presidenza del Festival. «Quest'anno è stato scelto il tema della fratellanza - ha aggiunto lo stesso don Tommasi -, che ha anzitutto una profonda radice biblica, come dimostra l'intero racconto della Storia della Salvezza, ma appartiene anche in modo o-

riginale alla sensibilità laica. La fraternità è uno dei capisaldi della Rivoluzione francese: il più trascurato, purtroppo, e quindi il più bisognoso di ripensamento».

Siete tutti fratelli, il versetto del Vangelo di Matteo (23,8) che riecheggia il titolo dell'enciclica *Fratelli Tutti*, sarà dunque il filo conduttore degli eventi destinati a susseguirsi dall'11 al 27 giugno in una staffetta tra le diocesi di Verona, Adria-Rovigo, Treviso,

Vittorio Veneto, Padova e, appunto, Vicenza, che nell'ultimo fine settimana del mese ospiterà la conclusione della kermesse. Lo stile rimane quello, ormai collaudato, del confronto sulle grandi domande dell'esperienza umana e sulle più scottanti questioni d'attualità a partire dal testo biblico, letto senza pregiudizi e senza nascondere la perenne capacità di interrogazione. E come sempre è molto prestigioso l'elenco degli ospiti, dalle filosofe Roberta De Monticelli al cantautore Simone Cristicchi, dall'antropologo Marco Aime al poeta Davide Rondoni, dal direttore del Censis Massimiliano Valeri alla scrittrice Mariapia Veladiano, dall'attore Giovanni Scifoni all'onorevole Pietro Bartolo, passando per il cardinale Peter Turkson e altre personalità della cultura religiosa come Gabriella Caramore, don Luigi Maria Epicoco, Brunetto Salvarani, la pensatrice Teresa Bartolomei e il biblista Jean-Louis Ska. Presente al Festival anche una nutrita rappresentanza della redazione e dei collaboratori di *Avvenire*, che della manifestazione è tra i partner principali: oltre al direttore Marco Tarquinio, che dialogherà con Dario Fabbris di *Limes*, da segnalare i nomi di suor Alessandra Smerilli, Stefano Zamagni, Luigino Bruni, padre Giulio Albanese e degli inviati di *Avvenire* Lucia Capuzzi e Nello Scavo.



Un appuntamento di una passata edizione del Festival Biblico

## Orvieto-Todi forma i volontari dei beni culturali ecclesiastici

Prosegue il corso per la formazione dei volontari per la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici di Orvieto-Todi. Il progetto, dell'Associazione "Pietre vive" con la collaborazione della diocesi e il sostegno della Cei, quest'anno è sul tema: "Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso nei luoghi e nelle opere della diocesi". Domani in diretta streaming dal Palazzo vescovile di Todi sono in programma due

lectio: alle 9 Francesco Campagnani, archivistica dell'Archivio storico diocesano di Todi interverrà su "Desiderose di vedere Dio: iconografia e culto delle anime purganti nel territorio di Todi". Alle 11 Filippo Orsini, direttore dell'Archivio storico del Comune di Todi dedicherà il suo studio a "Del seppellire i morti. Le confraternite tuderite di San Giovanni Decollato e di San Giuseppe del Falegnami"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 24 AL 27 MAGGIO

## Cei, lunedì il Papa apre l'Assemblea generale

Sarà papa Francesco lunedì prossimo alle 16 ad aprire i lavori della 74ª Assemblea Generale della Cei che si svolgerà a Roma, presso l'Ergife Palace Hotel, dal 24 al 27 maggio, sul tema "Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita - Per avviare un cammino sinodale". L'intervento del Pontefice sarà trasmesso in diretta da Vatican Media. Molto ricca l'agenda dei lavori. Martedì 25 maggio, alle ore 9.30, sarà il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei ad avviare la riflessione con la sua Introduzione che potrà essere seguita in streaming attraverso il canale YouTube e la pagina Facebook della Conferenza episcopale italiana. All'ordine del giorno, la riflessione sull'attuale contesto che richiede un rinnovato annuncio del Vangelo, in uno stile sinodale.

La relazione principale sarà tenuta da monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara e vice presidente della Cei. Il confronto nei gruppi di studi e in aula aiuterà a individuare linee di fondo e metodologie. L'Assemblea sarà quindi chiamata ad eleggere due vice presidenti (per l'area Nord e per l'area Centro), i membri del Consiglio per gli affari economici e i presidenti delle Commissioni episcopali. I vescovi provvederanno anche all'approvazione di determinazioni in materia giuridico-amministrativa. L'Assemblea generale si concluderà il 27 maggio alle 13 quando il cardinale Bassetti illustrerà il comunicato finale.

## STUDI CATTOLICI

Mensile di studi e di attualità diretto da Cesare Cavalleri

N. 723 - Maggio 2021

### Il Vicino Oriente antico ieri & oggi

Quaderno con interventi di: Matteo Andolfo, Metafisica dell'immaginario orientale - Maria Giovanna Biga, L'antica Siria tra Egitto & Mesopotamia - Massimo Forlanini, Gli Hittiti & la storia dell'Anatolia - Antonio Invernizzi, Mesopotamia & Iran dopo Alessandro

### Normalità & maturità personale

di Franco Poterzio

### L'Italia governata «dall'alto & da fuori»

di Lodovico Festa

### Gli incalzanti diari di Eugenio Corti

di Cesare Cavalleri

### L'oro da Mosca

di Ugo Finetti

### Hopper secondo Edward & Jo

di Antonio Soldi

### A un passo dall'Oscar

Laura Pausini intervistata da Claudio Pollastri

Copia saggio a richiesta

[www.edizioniaries.it](http://www.edizioniaries.it)e-mail: [info@edizioniaries.it](mailto:info@edizioniaries.it)Via Santa Croce, 20/2  
20122 - MilanoTel. 02.29.51.42.02  
02.29.52.61.56

LA PRIMA CELEBRAZIONE IL 28 MAGGIO

## Cuneo e Fossano, il Sinodo dell'unità

Al centro, il tema del cambiamento. Parla Delbosco il vescovo delle due diocesi piemontesi

CHIARA GENISIO

Una grande spinta al cambiamento e all'unità. Entra nel vivo il Sinodo di Cuneo e di Fossano, fortemente desiderato dal vescovo, monsignor Piero Delbosco, «perché anche la Chiesa sente la sollecitazione dei cambiamenti in corso e dei grandi interrogativi che la pandemia ha innescato ed è convinta di poter contribuire alla ripresa della vita sociale offrendo risorse di speranza». Lo ha ricordato ieri a Cuneo durante la presentazione dell'avvio del percorso di ascolto e confronto all'interno delle due diocesi, incamminate verso l'unificazione. Un disegno di accorpamento, non di annessione, iniziato da anni. È dal 1999 che condividono lo stesso vescovo, il primo è stato Natalino Pescarolo, poi

Giuseppe Cavallotto e dal 2015 Piero Delbosco. Il vescovo ha sottolineato la necessità di «rinnovarsi sul piano delle strutture e delle mentalità». Per questo è stato indetto il Sinodo, «si vuole ripensare in radice - ha detto - la presenza della comunità cristiana sul territorio, alla luce del cambiamento d'epoca che stiamo attraversando. Si ritiene che cristiani e le loro comunità possano essere soggetti di umanizzazione nell'epoca contemporanea, partendo dalla fede in Cristo e mostrando un volto rinnovato delle comunità cristiane». Un Sinodo quindi per suscitare nuovo interesse per la Chiesa locale, nuova passione ed entusiasmo, voglia di credere ancora o almeno di prendere sul serio la fede. «Su questa base di speranza e di dialogo tra fedeli e pastori - ha pre-



Ieri a Cuneo la presentazione

cisato Delbosco - sarà più facile procedere nelle decisioni pastorali, in particolare, mettere insieme le risorse umane e le istituzioni ecclesiali, creare un'unica diocesi, nuova nello Spirito, derivata dalle attuali. Sul territorio sarà più facile realizzare delle unità pastorali vive, che possano animare la vita cristiana: le liturgie, la trasmissione della fede, la testimo-

nianza della carità, la cura del patrimonio culturale».

Le due diocesi contano 115 parrocchie, i parroci sono 52, oltre la metà dei preti ha più di 70 anni. «Le parrocchie godono ancora di stima e apprezzamento - ha evidenziato il vicario generale di Fossano, don Pierangelo Chiaramello - là dove si impegnano soprattutto per i ragazzi e in particolare per i giovani. La capacità delle comunità di attivare partecipazione e cammini di fede incontra molte difficoltà, perché la fede è vissuta in modo molto individuale. È debole in genere la richiesta di approfondimento teologico-culturale per la fede. Le famiglie sentono la fatica di essere luoghi in cui trasmettere la fede e le comunità parrocchiali non riescono ad aiutarle fino in fondo. E in calo la presenza di giovani e adulti, ma non

mancano parrocchie con esperienze e cammini di fede importanti».

Il Sinodo si concluderà con un libro sinodale scritto dal vescovo e consegnato a tutte le comunità. «In esso - ha anticipato il vicario generale di Cuneo, don Giuseppe Pellegrino - verranno dati orientamenti per il futuro, recependo il frutto del dialogo avvenuto nelle assemblee. Tuttavia, il cammino sinodale non finirà con un libro. La speranza è che possa continuare nella vita ordinaria della Chiesa, diventando sempre di più il metodo ordinario con cui condividere l'ascolto».

La prima convocazione dell'Assemblea sinodale è prevista nella Cattedrale di Cuneo venerdì 28 maggio 2021 alle 20 per una celebrazione della Parola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCHIA

## Lagnese: diventiamo persone di dialogo, integrazione, incontro

FRANCESCO SCHIANO

«Com'è il nostro sguardo? Noi cosa vediamo e come vediamo le cose e le situazioni della nostra vita? Cosa ha visto Restituta? Cosa ha visto di tanto grande da poter dare anche la vita per il Signore? Siamo chiamati ad interrogarci su questo perché tante volte abbiamo uno sguardo miope che non ci fa vedere oltre il nostro particolare e oltre il momento presente». Si è aperta con questi interrogativi l'omelia del vescovo Pietro Lagnese, amministratore apostolico di Ischia, nella Solennità di Santa Restituta, patrona della diocesi isclana. Consapevole dell'amore smisurato di Dio per lei - ha proseguito Lagnese - Restituta «ha saputo interpretare la sua vita, il momento presente, le cose della terra, i fratelli, le sorelle che il Signore le metteva accanto con occhi nuovi, ha vissuto bene il proprio tempo, senza assoggettarsi ai poteri della terra, non conformandosi ai desideri di questo mondo

e testimoniando che solo il Signore Gesù dà senso alla nostra vita».

Dal vescovo di Caserta e amministratore apostolico di Ischia, diocesi che ha guidato per sette anni, anche l'invito a imitare concretamente la santa patrona. Superiamo il luogo comune - ha detto - che ci vuole «persone litigiose e intente a farsi guerra vicendevolmente: smentiamo una volta per tutte questo luogo comune che non ci appartiene e a partire da Restituta diventiamo persone di dialogo, di integrazione, di incontro, che sanno mettere da parte le proprie piccole visioni per fare spazio ad una visione comune per il bene di tutti. San Giovanni Paolo II venendo qui ad Ischia 19 anni fa ci invitava ad essere un'isola che ascolta, che accoglie, che ama: non disperdiamo questo messaggio, facciamo sì che queste parole possano trovare attuazione e preghiamo per la nostra isola perché tutti possiamo avere uno sguardo ampio, rivolto ai problemi di quanti ci sono accanto e anche verso coloro che sono lontani».

Nella festa patronale anche la conferenza, in Curia, presente lo stesso Lagnese, per la riapertura del Museo Diocesano con la partecipazione di Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani. La riapertura del Museo, come ha spiegato il direttore dell'Ufficio diocesano beni culturali don Emanuel Monte, si inserisce in un più ampio lavoro di ammodernamento dell'intero edificio della Curia. Il Museo diocesano di Ischia riapre al pubblico con la mostra "Tempo Divino: I sarcofagi di Bethesda e l'avvento del Salvatore nel Mediterraneo antico" realizzata in collaborazione con i Musei Vaticani e il Museo Archeologico nazionale di Napoli, nella quale si possono ammirare due rari esemplari di sarcofagi del IV sec., cosiddetti di Bethesda: l'uno appartenente alla diocesi di Ischia, sostanzialmente integro, l'altro, vero e proprio vanto della raccolta di sarcofagi paleocristiani dei Musei Vaticani, tornerà a Roma a fine ottobre a chiusura della mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA